

SCRIVENTE: ZAMPIERI ANTONIO

DATA: 08 / 08 / 1832

ID: 745ZaA

---

Alli Ornatiss.<sup>mi</sup> e Preg.<sup>mi</sup> SS.<sup>ri</sup>  
Li SS.<sup>ri</sup> Ferdinando, e Fratelli  
Serassi Celebri Professori  
e Fabbricatori d'organi  
a Bergamo  
Preme

Caro Ferdinando, e Fratelli Deg.<sup>mi</sup>

Mi affretto di significare alle Signorie Vostre di essermi adoperato in modo, che azzardo di non dubitare che Voi farete l'Organo di Colognola.

Il Sig.<sup>r</sup> Mario Strapparava fac totum, e P<sup>mo</sup> Fabbriciere di quel Paese mi à incaricato di significarvi, che dovendo voi presto passare alle Valli vicino a Schio, qualche giorno avanti me ne rendiate consapevole, onde io possa prevenirlo, mentre desidera di trovarsi in Paese all'oggetto che Voi in passando vi portiate colà ad osservare l'organo vecchio, la Chiesa, ed a venire insomma a delle concludenti trattative. O' susseguentemente raccontato il tutto a certo Sig.<sup>r</sup> Don Milani che batte musica in quel Paese, ed era tutto allegro in sentir le mie mosse, dicendo che si raccomandava a me perché subito vi scrivessi.

Attenderò dunque che Voi p tempo mi rendiate avvertito del giorno che passerete da Verona p recarvi alle Valli onde scrivere tosto al sud.<sup>to</sup> S.<sup>r</sup> Strapparava all'indicato oggetto.

Vi avverto del pari che il mio Rettore della piccola Chiesa di S. Zeno Oratorio, dove fui battezzato, ed abito tutt'ora, da qualche anno sta aspettando l'organo piccolo di S. Nicolò, ma avendogli io più volte detto che lo attendeva invano, mentre quel Parroco S.<sup>r</sup> D.<sup>n</sup> Stringa preferisce di fare la cupola, non avendo l'anima armonica, mi disse che l'anno venturo intanto comincerà a fabbricare la Cantoria, ed invano lo stimolai a permettermi che io vi scrivessi, dicendomi che non avendo p ora altri danari, (mentre zelantissimo com'è p la sua Chiesa, l'ha rinnovata del tutto) gli conveniva aspettare. //

A ciò io soggiunsi che poco male era il parlare ai Serassi che sono miei amici, far loro vedere la località, interpellarli e sentire le loro proposizioni, al che rispose, l'organo voglio averlo sicuramente.

Dalla premessa descrizione, Voi vedete che quantunque lontana, io però veggo la speranza di farvelo effettuare.

Adesso vengo a me.

L'Organo di S. Zenone Basilica Prima di questa Città è ormai reso insonabile perché scordato a segno che non si può più sentire: Domenica appena furono levati i mantici, incominciarono a suonar le Trombe senza che io le avessi toccate, tutto il ripieno, è scordato, fino i Principali medesimi. Punge al Montesanti, che io sparli del suo Organo, avendomi detto il S.<sup>r</sup> Avvocato Gaja suo fautore in pubblica bottega di Cioccolata, caro Maestro tu sei troppo nemico dichiarato del povero

Montesanti, al che in presenza di tutti risposi, che io non credo avere alcuno inimico, ma che il fatto parla, e l'organo di S. Zeno è talmente scellerato che può giudicarlo qualunque.

Dietro gli stimoli di quel Sacrista Gaetano appassionatissimo, ò già interessato a quest'ora certo S.<sup>r</sup> Andrea Gill or ora stato nominato dal Gov.<sup>o</sup> a Fabbriciere di S. Zeno, affinché s'impegnasse a rimover quel Revd.<sup>o</sup> S.<sup>r</sup> Parroco Don Bartol.<sup>o</sup> Gualtieri dalla persua- // siva ond'è legato al Montesanti, ed a persuadersi una volta che dopo aver esso fatti tanti sacrifici, e ceduto al med.<sup>o</sup> l'organo vecchio (che era di eccellente autore) non à in sua Chiesa che un organo di nome, ed un orrore di fatto.

Si ricordi dunque l'amico Ferdinando che se in passando da Verona, non mi concederà un po' di tempo onde recarsi a S. Zeno, io non lo riguarderò più col carattere dell'amicizia. Tanto voglio adoperarmi, e col Parroco e coi nuovi Fabbricieri, finché otterrò certo l'intento di vedere dai Serassi rimontato il mio organo di S. Zeno, ma voglio che senza fretta andiamo insieme sopra luogo.

Con mio dispiacere poi vi avverto che recatomi recentemente a quinzano, dopo che il vostro Capo m. reduce dalle Valli si era colà recato, e m'addittò il modo di accordarlo ò trovato che il Tiratutti non fa più l'effetto, ed il S.<sup>r</sup> Parroco Don Bosio, ne incolpa certo giovane organista che si era divertito il giorno innanzi. Preme dunque al Parroco il rimedio a tale disordine.

Vi ringrazio delle gentili v<sup>te</sup> offerte, e così potessi approfittarne ora che la moglie si v'è rimettendo in salute.

Desidero che tutti Voi siate in istato prosperoso, e frattanto senza più attediarvi starò in attesa di vostri riscontri, ed a tempo opportuno, di vedervi in persona

Verona li 8. A[Ó]<sup>1</sup>

Il Maestro  
Zampieri Ant.<sup>o</sup>  
ab.<sup>e</sup> a S. Bernard.<sup>o</sup>  
N<sup>o</sup> 3586.

[Pagina 2 verso]

8 Agosto 1832.

Del Si. Maestro Antonio Zampieri al N.<sup>o</sup> 3586. a Verona<sup>2</sup>

Li 16 Agosto 1832.

Risposto analogamente a Verona<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Lacerazione nella carta.

<sup>2</sup> Da diversa mano.

<sup>3</sup> Da diversa mano.